

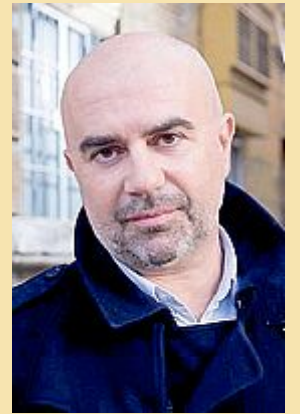
ARTE CONTEMPORANEA OPERE DI ETTORE FAVINI E ANDREA NACCIARRITI PER LA FONDAZIONE CASOLI

E come «Panorama» gli ex Magazzini Latini

■ FABRIANO
NEGLI ex Magazzini Latini la Fondazione Ermanno Casoli inaugura oggi alle 18 **Panorama**, una mostra che si pone come una riflessione sul concetto di paesaggio, inteso nella sua accezione più ampia. Curata da Marcello Smarrelli (foto), direttore artistico della Fondazione, l'esposizione presenta opere degli artisti Ettore Favini con il liceo artistico 'Mannucci' di Fabriano, Andrea Nacciarriti e

un'installazione dal titolo **Paesaggio sonoro**, realizzata dall'architetto Giacomo Fava in collaborazione con la dj Giorgia De Robertis. La mostra, che gode del patrocinio del ministero per i Beni e le Attività Culturali, rimarrà aperta al pubblico fino al 23 maggio. Il paesaggio ha uno stretto legame con la storia dell'arte e molti artisti si sono confrontati con questo tema. In questo senso la scelta dello spazio espositivo è ricca di significati simbolici e **Panora-**

ma vuole essere un messaggio di ottimismo non solo per Fabriano ma per l'intero territorio nazionale, un Paese glorioso che dalla ricchezza della sua storia ha saputo trarre la forza di rinascere anche da momenti di crisi tanto profonde da sembrare irreversibili. Attraverso questa iniziativa, la Fondazione Ermanno Casoli intende celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia rendendo omaggio al paesaggio italiano e alla sua bellezza. Info: 0732.610801



LIBRO INTERVISTA AI DUE AUTORI DEL «PICCOLO CAPOLAVORO»

Nella Casa sull'altura «vivono» Nino De Vita e Simone Massi

Federico Temperini
 ■ PERGOLA (Pesaro)

UN PICCOLO capolavoro della letteratura contemporanea. E' questo *La casa sull'altura*, libro nato dall'incontro di due grandi artisti: Nino De Vita (siciliano, una delle voci più interessanti della poesia contemporanea, vincitore, fra gli altri, del Premio Alberto Moravia per la letteratura italiana e del Premio Mondello) e Simone Massi (marchigiano, fra i più importanti autori italiani del cinema di animazione). Le parole di De Vita raccontano una storia breve ma intensa. Un disperato appello contro l'abbandono delle campagne reso ancora più forte e commovente dalle bellissime tavole in bianco e nero dell'animatore pergolese. Il libro, edito da Orecchio Acerbo, sta raccogliendo i favori della critica e del pubblico. Il primo a rispondere alle domande è De Vita.



VERSI E SEGNI
 Simone Massi, accanto il nuovo libro uscito per Orecchio Acerbo Editore e, sotto, Nino De Vita

«Ho mandato il racconto e Fausta Orecchio, dopo averlo letto e deciso di pubblicarlo, si è rivolta a Simone per farne le illustrazioni. Quando ho visto i disegni sono rimasto molto colpito dalla loro forza espressiva e convinto che difficilmente un altro avrebbe potuto interpretare così bene, con una simile resa, il contenuto di questa mia storia in versi».

LA PRESENTAZIONE
 Domani sera alle 21 incontro a Pergola nella Libreria Guidarelli

E' quindi Massi a prendere la parola. Per lei è stata la prima prova nell'illustrazione di un libro. Che esperienza è stata?

«Prima di tutto faticosa. Perché Nino De Vita è un grande poeta e Orecchio Acerbo fa libri di altissima qualità. Io nell'illustrazione ero un esordiente e temevo di sfigurare. Questa "paura" mi ha fatto triplicare le forze, ho cercato di curare anche il più piccolo particolare, in alcuni casi ho disegnato più versioni della stessa tavola finché non la ritenevo perfetta. Alla fine,

APPUNTAMENTI

1 MONTEGRANARO

Prova d'attore all'italiana

DOMANI dalle 21,30 al teatro 'La Perla' di Montegranaro, l'associazione Improvviso e il Comune di Montegranaro, con il sostegno della Regione Marche e della Provincia di Fermo, presentano lo spettacolo di nuova produzione "Prova d'attore all'italiana" per la regia di Luca Mezzabotta con alcuni degli attori di Improvviso e l'attore teatrale. Info: 328.7756579



2 PESARO



In scena «De Divina Proportione»

DOMANI alle 21 ultimo appuntamento al Rossini di Pesaro della rassegna Teatrotre 2011 con un curioso spettacolo dal titolo 'De divina proportione. Allegorie numeriche in musica tra Rinascimento e contemporaneità', un progetto del Conservatorio Rossini di Pesaro e Bella Gerit di Urbino. Info: 0721.387621

La casa nell'Altura rappresenta un appello contro la cementificazione selvaggia e l'abbandono delle campagne. Al tempo stesso, però, si apre a più interpretazioni...

«La prima idea era descrivere un'angoscia: quella di un ragazzo in fuga da qualcuno che lo minaccia. Poi c'è stata un'evoluzione. Mi sono accorto che, per me, stava diventando importante tentare di ri-

IL LIBRO
 'La casa sull'altura' di Nino De Vita e Simone Massi. Postfazione Goffredo Fofi

comporre quel rapporto tra l'uomo e il mondo degli animali nel tempo sempre più logorato. *Ne La casa sull'altura* questo legame si interrompe quando gli abitanti abbandonano la casa. Gli animali rimangono a vivere una loro monotona, triste, solitudine. Con l'arrivo del ragazzo si ristabilisce il rapporto di comunione uomo-animali ma, quando non torna più a trovarli, gli animali rivivono un po' l'angoscia che era stata del ragazzo e decidono, per rabbia e disperazione, di distruggere la casa».

Il testo nasce in dialetto siciliano, la traduzione in italiano lo rispecchia fedelmente o si è "perso" qualche cosa?

«Ho scritto il racconto in dialetto poi, alla pubblicazione, per meglio chiarirne il contenuto e per rispetto del lettore, ho dovuto tradurre i versi. Inevitabilmente questa operazione fa perdere non tanto la storia, che continua a rispecchiarsi in tutta la sua interezza, quanto la musicalità dei versi. Nella traduzione un verso in endecasillabo difficilmente sarà ricomposto da undici sillabe. Inoltre, in italiano, non sempre si trova il corrispettivo della parola in dialetto. E dunque sì, qualcosa si è perso».

Come è nata la collaborazione con Massi?

lo ammetto, sono stato soddisfatto. Oltre alla bellezza del testo mi ha aiutato anche Fausta Orecchio, ha svolto un lavoro prezioso, di regia più ancora che di consulenza».

Che differenze ci sono fra disegnare un cortometraggio e illustrare un libro?

«Un cortometraggio è fatto di 2000 disegni, un albo illustrato di 40 tavole. Per un corto mi ci vogliono due anni, per un libro 40 giorni. Ma le differenze non si limitano ai numeri. In animazione ogni disegno è parte di una sequenza, per creare un movimento ogni fotogramma deve tenere conto di quello che lo precede e di quello che seguirà. Nell'illustrazione ogni tavola è statica e indipenden-

te, deve comunicare da sola senza l'aiuto della musica o altri stratagemmi di cui si serve il cinema di animazione. E dato che l'occhio può "indagare" il disegno in ogni singolo dettaglio, all'illustratore è richiesta una cura sicuramente maggiore».

La poesia di De Vita è sembrata perfetta per i suoi disegni...

«Sia io che Nino abbiamo origini contadine e, seppur in regioni e anni differenti, abbiamo conosciuto e imparato ad amare la terra. Oggi la parola contadino è diventata un'offesa, coltivare la terra è una fatica inutile, gli animali devono essere fonte di guadagno e hanno un senso solo come merce da banco. In questo contesto De Vita e io ci siamo trovati per caso, nel piccolo gruppo di chi non è d'accordo. Il libro nasce da questo incontro e da una vicinanza di idee contrarie».

Domanda rivolta ad entrambi, vi rivedremo insieme?

De Vita: «Spero che ce ne sia la possibilità. A me sembra sia stata, questa con Simone, un'accoppiata, come si suol dire, vincente». Massi: «Se Nino me lo chiede accetto a scatola chiusa. Spero ci si ritrovi presto a lavorare insieme, ne sarei davvero felice».

